

ADVOCATUS · DIABOLI



DIRITTO · IMPRESA · POTERE

THEDEVILLAWYER

IL PUNTO DI VISTA SULLA AI

«Quello che gli altri non vi dicono»

NUMERO IV · L'OMNIBUS È LEGGE

Lunedì 27 luglio 2026

*«Lo avevamo scritto: non ancora adottato.
Ora è diritto vigente. Si corregge, e si va avanti.»*

*Reg. UE 2026/1744: le date vere, i divieti nuovi,
l'errata corrige che nessuno vi farà.*

AVV. ANTONIO SALERNO

• ADVOCATUS DIABOLI •

thedevillawyer.it · Anno Domini MMXXVI

In questo numero

Il Digital Omnibus sull'IA non è più una proposta: è il Regolamento (UE) 2026/1744, pubblicato il 24 luglio 2026 e in vigore dal 27. In questo numero: l'errata corregge sui nostri numeri precedenti, la tabella delle date da buttare e da tenere, i due divieti nuovi che scattano il 2 dicembre 2026 (a meno di due mesi da oggi), l'AI literacy che cambia natura, i poteri dell'AI Office e quattro mosse per lo studio e per i clienti.

L'ERRATA CORRIGE

Lo avevamo scritto «non ancora adottato». Ora è legge. 1

I FATTI

Un regolamento, sei date da sapere a memoria 2

LE SCADENZE

Cosa slitta, cosa no: la tabella da appendere in studio 3

IL NON DETTO

Quattro modifiche di cui nessuno parla 4

IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

Quattro mosse prima del 2 dicembre 5

TRASPARENZA

Nota metodologica e fonti 6

L'ERRATA CORRIGE

Lo avevamo scritto «non ancora adottato». Ora è legge.

Chi sbaglia e non lo dice è un cattivo avvocato. Chi sbaglia e lo scrive in prima pagina è un avvocato che vuole essere creduto. Cominciamo da qui.

Nel numero II (13 luglio 2026) abbiamo scritto che il Digital Omnibus sull'IA «non risulta ancora adottato in via definitiva». Era una fotografia già vecchia: il Parlamento europeo aveva approvato la sua posizione il 16 giugno e il Consiglio aveva deciso il 29 giugno. Il regolamento porta la data dell'8 luglio 2026, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 24 luglio 2026 ed è in vigore dal 27 luglio 2026.

Nel numero I (9 luglio) una tabella indicava una scadenza al «2 novembre 2026» per il watermarking dei contenuti esistenti. Nel testo del regolamento quella data non c'è. Il termine per i sistemi già sul mercato è il **2 dicembre 2026**.

ERRATA CORRIGE

Numero II: «Digital Omnibus non ancora adottato» — superato dal Reg. (UE) 2026/1744, in vigore dal 27 luglio 2026. Numero II: la condanna del Tribunale di Siracusa (n. 338/2026) non è di 30.103 euro ma di 30.206 (14.103 di spese, 14.103 ex art. 96, comma 3, e 2.000 ex art. 96, comma 4, prima degli accessori: somma nostra sul dispositivo); e non risulta che i numeri delle quattro sentenze citate fossero «reali»: il Tribunale ha accertato che i passi virgolettati non esistono in nessuna decisione. Numero I: watermarking «2 novembre 2026» — la data corretta è 2 dicembre 2026, e vale solo per i sistemi immessi sul mercato prima del 2 agosto 2026 (art. 111, par. 4, AI Act come modificato). Da oggi, in ogni nostro scritto, l'atto si cita così: Reg. (UE) 2026/1744, GU L del 24.7.2026.

I FATTI

Un regolamento, sei date da sapere a memoria

Il titolo ufficiale è lungo quanto la sua utilità: Regolamento (UE) 2026/1744 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 luglio 2026, che modifica i regolamenti (UE) 2024/1689, (UE) 2018/1139 e (UE) 2023/1230 per quanto riguarda la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale. Tre atti modificati: l'AI Act, il regolamento sull'aviazione civile e quello sulle macchine.

Data	Che cosa è successo
19 novembre 2025	La Commissione europea propone l'Omnibus digitale
7 maggio 2026	Accordo provvisorio tra Parlamento e Consiglio (comunicato del Parlamento europeo)
16 giugno 2026	Posizione del Parlamento europeo
29 giugno 2026	Decisione del Consiglio
8 luglio 2026	Firma dell'atto a Strasburgo
24 luglio 2026	Pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
27 luglio 2026	Entrata in vigore (terzo giorno successivo alla pubblicazione)

Una nota di cautela, perché la precisione viene prima della retorica: sulla data dell'accordo politico alcune fonti secondarie indicano il 6 maggio. Noi seguiamo la fonte primaria, il comunicato del Parlamento, che è del 7 maggio.



LE SCADENZE

Cosa slitta, cosa no: la tabella da appendere in studio

Obbligo	Data di applicazione	Dove sta
Applicazione generale dell'AI Act	2 agosto 2026 (confermata)	considerando 40
Sistemi ad alto rischio dell'Allegato III (biometria, occupazione, credito, giustizia...)	2 dicembre 2027	art. 113, par. 3, lett. c), i)
Sistemi ad alto rischio dell'Allegato I (prodotti regolati)	2 agosto 2028	art. 113, par. 3, lett. c), ii)
Nuovi divieti: deepfake sessuali e materiale pedopornografico generato con IA	2 dicembre 2026	art. 5, par. 1, lett. b bis) e b ter); art. 113, par. 3, lett. a)
Marcatura dei contenuti sintetici, per i sistemi già sul mercato prima del 2 agosto 2026	2 dicembre 2026	art. 111, par. 4
Sandbox regolatoria nazionale operativa in ogni Stato membro	2 agosto 2027	art. 57, par. 1

Notate la riga dei divieti: **2 dicembre 2026**. Non è il 2027, non è il 2028. Mancano meno di due mesi. Chi fornisce o usa generatori di immagini, video e audio ha una scadenza vera davanti, mentre tutta la conversazione pubblica è concentrata sul rinvio dell'alto rischio.

Una deduzione, dichiarata come tale: l'art. 50, par. 2, sulla marcatura leggibile da macchina dei contenuti sintetici non è stato modificato. Il periodo transitorio dell'art. 111, par. 4, riguarda solo i sistemi già immessi sul mercato; per i sistemi nuovi il testo non offre sconti, e vale quindi la data generale del 2 agosto 2026. Nessuna fonte che abbiamo letto lo dice con una frase esplicita: lo ricaviamo dalla struttura del testo.



IL NON DETTO

Quattro modifiche di cui nessuno parla

1. L'AI literacy cambia natura. L'art. 4 prevedeva l'obbligo di garantire un livello sufficiente di alfabetizzazione del personale. Ora fornitori e deployer devono adottare misure di sostegno, e il testo aggiunge che l'obbligo non richiede di garantire un livello specifico di competenza a ciascun individuo. Da obbligo di risultato a obbligo di mezzi: la difesa diventa la prova delle misure adottate.

2. L'AI Office diventa un'autorità con i denti. I nuovi artt. 75a-75d gli attribuiscono competenza esclusiva sui sistemi basati su modelli di IA per finalità generali quando modello e sistema sono dello stesso fornitore, poteri ispettivi e di richiesta di informazioni, decisioni di non conformità, sanzioni e penalità di mora fino al 5% del fatturato giornaliero medio per ogni giorno di ritardo. Prescrizione: cinque anni. Le decisioni si pubblicano.

3. I contratti con i fornitori di modelli. Il nuovo art. 25, par. 4, impone un accordo scritto tra il fornitore di un sistema ad alto rischio e il terzo che gli fornisce modelli, componenti o servizi, con le informazioni e l'accesso tecnico necessari alla conformità. Chi integra modelli di altri deve rileggere i propri contratti.

4. Le piccole imprese a media capitalizzazione. Nasce la categoria delle «small mid-cap» (SMC), equiparata alle PMI per semplificazioni documentali e per le sanzioni: per loro ogni sanzione dell'art. 99, parr. 4 e 5, arriva fino alla percentuale o all'importo indicato, quale dei due sia il più basso.

IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

Quattro mosse prima del 2 dicembre

Nessuna promessa di risultato: non sarebbe deontologico, e non sarebbe vero. Quello che segue sono strumenti che esistono, con la loro base nel testo.

- **Rifare la scheda delle date.** Ogni materiale dello studio che dice «alto rischio dal 2 agosto 2026» è sbagliato. Alto rischio: 2 dicembre 2027 e 2 agosto 2028. Divieti nuovi e marcatura dei sistemi preesistenti: 2 dicembre 2026.
- **Il registro delle misure di AI literacy.** Con il nuovo art. 4 vince chi sa mostrare cosa ha fatto: formazione, istruzioni interne, periodicità, chi le ha seguite. Un registro semplice, con date, vale più di un corso senza prova.
- **Mappare i generatori di contenuti.** Per ogni cliente che produce o usa testi, immagini, audio o video sintetici: quale sistema, quando è stato immesso sul mercato, se rientra nel periodo transitorio, chi risponde della marcatura.
- **Rileggere i contratti con i fornitori di modelli.** L'art. 25, par. 4, rende obbligatorio per iscritto ciò che finora era una cortesia commerciale: informazioni, accesso tecnico, cooperazione.

IL VERDETTO DEL DIAVOLO

Il rinvio dell'alto rischio è reale, ed è nel testo: 2 dicembre 2027 e 2 agosto 2028. Ma chi ne ha dedotto che «per l'IA c'è tempo» ha letto metà dell'atto. L'altra metà dice: dal 2 dicembre 2026 sono vietati i deepfake sessuali e il materiale pedopornografico generato con IA, l'AI Office può sanzionare con penalità giornaliera, e i contratti con i fornitori di modelli devono essere scritti. Il rinvio non è un condono: è una scadenza spostata. Le altre sono rimaste dove stavano.

*Si corregge in prima pagina. Così si guadagna il diritto di essere creduti.

>Antonio Salerno*

**TRASPARENZA**

Nota metodologica e fonti

Fonte primaria letta per intero: Regolamento (UE) 2026/1744 dell'8 luglio 2026, EUR-Lex (<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2026/1744/oj/eng>). Per la data dell'accordo provvisorio: comunicato del Parlamento europeo del 7 maggio 2026. Dove abbiamo ricavato un'indicazione per deduzione dal testo, lo abbiamo scritto. Gli importi massimi delle sanzioni per i divieti dell'art. 5 (fino a 35 milioni di euro o al 7% del fatturato mondiale annuo) provengono dal testo originario del Reg. (UE) 2024/1689, art. 99, par. 3, che l'Omnibus non modifica su questo punto. Non abbiamo cercato l'applicazione dell'Omnibus nel diritto interno (autorità competenti, sanzioni nazionali).

Documento gratuito a scopo divulgativo. Non costituisce parere o consulenza legale, né promessa di risultato: ogni caso va valutato sui suoi fatti.